

Primo incontro di formazione al centro culturale Fatebenefratelli

“Un grazie all’impegno costante dei gruppi di Volontari, innamorati del nostro territorio”

VALMADRERA - Nei giorni scorsi si è svolto il primo incontro di formazione per nuovi volontari presso il **Museo della vita contadina di San Tomaso**, di proprietà dal 2002, della **Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino**.

Alla serata è intervenuta **Michela Capra**, etno-antropologa, sul tema “I musei etnografi” fornendo un importante metodo di confronto con altre realtà museali riconosciute a livello regionale.

22 gli iscritti che stanno partecipando al corso a cui si sono aggiunti 3 uditori esterni. E’ possibile partecipare anche alle singole serate. Oggi, 13 maggio, è in programma la seconda serata con la dottoressa **Giovanna Virgilio** e **Gianni Magistris** dal titolo: “Sulle tracce dei Fatebenefratelli fra San Tomaso e l’antico borgo di Valmadrera”. Il corso è in programma al Centro Fatebenefratelli di Valmadrera, ore 21.

Carlo Greppi, presidente della Comunità Montana precisa che “Il senso di questo corso è anche quello di aggiornare le persone già in servizio e di far conoscere ai bambini e ai giovani (tramite le scuole e gli insegnanti) il patrimonio culturale e naturalistico di proprietà della Comunità Montana, che è ‘bene pubblico’ nel senso nobile del termine: di tutti, a disposizione di tutti, aperto a tutti”.

“Anche se in questi anni di crisi è stato difficile mantenere e curare le nostre proprietà, il nostro Ente ha cercato di non alienarle perché le nostre sedi (Villa Ronchetti a Galbiate e Villa de Ponti a Calolziocorte), le nostre Collezioni Museali (Museo della Vita Contadina, Casa Museo di Villa Gerosa e Giardino Botanico di Villa De Ponti) i terreni agricoli e boschivi (a San Tomaso e ai Piani Resinelli), con i nostri prodotti locali raccontano la nostra storia, le nostre tradizioni e conservano le nostre identità - continua Greppi -. Grazie all’impegno costante di più gruppi di Volontari, innamorati del nostro territorio e delle sue tradizioni, la Comunità Montana riesce a mantenere aperte e funzionanti in particolare modo le collezioni museali, dove sono custoditi oggetti e ricordi che meritano di essere raccontati e conosciuti della nostra gente”.